

nuovo paradigma

Mea culpa per i "peccati contro la sinodalità"

BORGIO PIO

17_09_2024

Basilica di San Pietro, la celebrazione penitenziale, presieduta da Papa Francesco, prevede di ascolto di tre testimonianze di persone che hanno subito il peccato: il peccato degli abusi della guerra; il peccato dell'indifferenza di fronte al dramma presente nel fenomeno crescente delle migrazioni.

Successivamente, si procederà con la confessione di alcuni peccati. Non si tratta di denunciare il peccato, ma di riconoscersi parte di chi per omissione o azione diventa causa di sofferenza insuperabile del male patito da innocenti e indifesi. Chi esprimerà la richiesta di perdono lo farà a nome di tutti i battezzati. In particolare, si confesserà il:

peccato contro la pace

peccato contro il creato, contro le popolazioni indigene, contro i migranti,

peccato degli abusi

peccato contro le donne, la famiglia, i giovani

peccato della dottrina usata come pietra da scagliare contro

peccato contro la povertà

Peccato contro la sinodalità / mancanza dell'ascolto, comunione e partecipazione di tutti

Nel corso di questa confessione di peccati, il Santo Padre rivolgerà, a nome di tutti i fedeli, la richiesta di perdono a Dio e alle sorelle e i fratelli di tutta l'umanità.

Mancano due settimane all'apertura della seconda sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-27 ottobre), che sarà preceduta da un ritiro spirituale predicato, come lo scorso anno, dal **domenicano arcobaleno** padre Timothy Radcliffe. La novità sarà costituita dalla veglia penitenziale che avrà luogo nella basilica

vaticana alle 18 del 1° ottobre.

La lista dei peccati di cui chiedere perdono è nella più pura neolingua sinodale,

tanto da includere le mancanze... contro il Sinodo stesso (si veda la relativa [presentazione](#)). Dopo aver definito «riduttivo pensare la Chiesa solo come amministratrice e dispensatrice del perdono sacramentale», si specifica che «la Liturgia penitenziale vuole disporre i lavori sinodali verso l'inizio di un nuovo modo di essere Chiesa». Seguiranno alcune testimonianze e «la confessione di alcuni peccati. (...) Chi esprimerà la richiesta di perdono lo farà a nome di tutti i battezzati». E la lista parla da sé: «In particolare, si confesserà il:

- peccato contro la pace
- peccato contro il creato, contro le popolazioni indigene, contro i migranti,
- peccato degli abusi
- peccato contro le donne, la famiglia, i giovani
- peccato della dottrina usata come pietre da scagliare contro
- peccato contro la povertà
- Peccato contro la sinodalità / mancanza dell'ascolto, comunione e partecipazione di tutti»

Il "vecchio" decalogo può andare in pensione.